

quei bilanci poco confortanti, ed anche poco sinceri, sui quali io credo che sarebbe bene, all'infuori di questa discussione, richiamare tutta quanta l'attenzione del Governo, e ciò nel maggiore interesse dal paese.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Fagioli.

**Fagioli.** Io aveva diretto la mia interpellanza all'onorevole ministro di agricoltura e ne attendeva la risposta, ma ho avuto la fortuna di avere anche una risposta in precedenza dal mio amico, l'onorevole Roux, il quale ha voluto rispondermi prima del ministro.

Mi consenta l'onorevole Roux che io gli dichiaro che sono più soddisfatto della risposta del ministro che della sua; e, per non tediare la Camera a quest'ora, io penso che la risposta del ministro basti per confutare il discorso dell'onorevole Roux, in quella parte in cui egli intese di confutare il mio.

Dunque l'onorevole ministro, in sostanza, ha riconosciuto, per quello che mi è parso, che gli articoli 3 e 21 della legge sul credito fondiario non sarebbero stati osservati nella costituzione della nuova Società. Egli ha parlato anche delle grandi responsabilità e dei doveri del Governo e del principio della continuità di quell'ente Governo, a cui io pure nella mia interpellanza aveva alluso. Con questo concetto, in sostanza, deferirà la questione al Consiglio dei ministri, come prescrive l'articolo 2 della legge; il Consiglio dei ministri deciderà, sotto la sua responsabilità, e consentirà o non consentirà il privilegio richiesto da questa Società. La Camera, dal canto suo, rimarrà libera, dopo la decisione del Consiglio dei ministri ed il decreto reale, di giudicare del Governo secondo che il Governo avrà deciso.

In conseguenza io non posso non dichiararmi soddisfatto allo stato attuale delle cose. Mi permetto però di sottoporre una sola considerazione all'onorevole ministro, il quale mi parve che attribuisse un'importanza forse soverchia, me lo perdono, ad un atto del Gabinetto precedente.

L'onorevole ministro ha detto che bisogna tenere conto di ciò (questo è un fatto nuovo che entra nella discussione, perchè nessuno degli interpellanti ne aveva parlato e nessuno lo poteva conoscere) che il Gabinetto precedente ha dovuto consentire alla Banca Nazionale, come Istituto di credito fondiario, di sottoscrivere per 15 milioni di quel capitale, che per legge non poteva essere impiegato in azioni di altri Istituti, ma nei modi che sono indicati dalla legge stessa.

Ora mi pare che questo consenso non sia veramente un atto che vincoli il Governo. È naturale che la Banca Nazionale, che è Istituto di credito fondiario regolato da una legge speciale, intervenendo a sottoscrivere azioni di una nuova società, per ottenere che questo contratto sia riconosciuto come regolare dall'autorità giudiziaria, a senso dell'articolo 91 del Codice di commercio, doveva dal suo tutore, che è il Governo, ottenere la facoltà intanto di sottoscrivere. Il Governo, consentendo questa facoltà, con questo atto non è venuto minimamente a togliersi quell'altra facoltà, che gli deriva dall'articolo 2 della legge, di esaminare il contratto sociale, dopo fatto, di vedere se risponde alla legge, se è conveniente, se dà sufficienti garanzie anche di solidità. Il Governo quindi è in piena facoltà di occuparsi della cosa, e poi concedere o non concedere l'esercizio del credito fondiario a questo nuovo Istituto.

Dunque questo precedente non mi pare che abbia una importanza tale, da togliere minimamente all'attuale Ministero la piena libertà di azione e di giudizio.

Tutto quello che vi è di vero e di serio, secondo me, è tutto quanto disse il ministro nella sua risposta, ed a cui io aveva pure accennato, che cioè alle volte intorno a dei progetti si creano moltissimi interessi e che alle volte può essere gravissimo, per la ricerca del meglio, perdere anche quel tanto di bene, che si potesse conseguire.

Io ho fiducia che in quest'esame il Consiglio dei ministri si condurrà con la maggior prudenza, e che dovrà in conseguenza del suo esame decidersi a presentare alla Camera una proposta concreta di legge.

**Presidente.** Onorevole Roux, ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto delle risposte dell'onorevole ministro.

**Roux.** Date le dichiarazioni del ministro di agricoltura e commercio, che hanno soddisfatto l'onorevole Fagioli, posso dichiararmi anche io soddisfatto, se non per le ragioni dell'onorevole Fagioli, almeno per una convinzione che porto io.

L'onorevole Fagioli ha osservato che il ministro gli ha dato perfettamente ragione.

Io, a mia volta, posso dire che, se non mi ha dato ragione perfetta, non ha però combattuto le ragioni da me esposte; che è vero che l'articolo 3 della legge del 1890 ammette un modo di partecipare alla sottoscrizione a norma dell'articolo 21 e seguenti, ma è altresì vero che, data questa partecipazione, non è escluso un altro modo di partecipare.

L'articolo 1° della legge del 1885 anche coordi-